

SETTEMBRE/OTTOBRE 2018
25

Doc Magazine

LUNGOVIAGGIO

IL VISUAL ALBUM DI PASTIS E IRENE GRANDI



Doc Live Classic

Difficile essere artista. Facile farlo.

Contratti, logistica, burocrazia, agibilità, compensi. Tutto più facile e vantaggioso con Doc Live Classic, **interlocutore unico** per artisti, agenzie e operatori del settore musicale in Italia e all'estero.

Doc Live fa parte della **rete Doc** che **da 27 anni si occupa di valorizzare e tutelare il lavoro nel mondo dello spettacolo e della cultura** e che, grazie alla sua esperienza, è in grado di fornire un'ampia gamma di **servizi dedicati**.

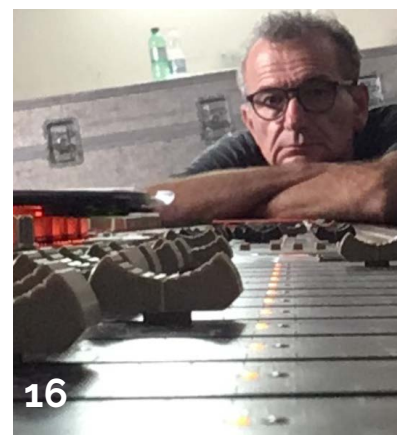

Doc Live
CLASSIC

Contattaci per saperne di più info@doclive.it

Doc Magazine

Sommario

- 5 Editoriale**
- 8 Innovazioni e cambiamenti**
Tecnologie ed evoluzioni
- 9 Panorama e sfide**
- 10 News**
- 12 Speciale Crew**
- 15 Freecom informa**
- 16 Insider**
Pier Carlo Penta
- 18 Cover Story**
Lungoviaggio, il nuovo album di Pastis e Irene Grandi
- 22 Storie di successo**
EFFECTUS
- 24 Co-Working**
Doc Milano, al via la partnership con YATTA!, InCOWORK e EDI
- 26 Viaggi**
Di baite e motoslitte



Doc Magazine n° 25
settembre/ottobre 2018
in copertina
PASTIS e IRENE GRANDI
Foto di Gildardo Gallo



www.docmagazine.it

FUMO DI CHINA

da oltre 40 anni ogni mese IL MEGLIO
del fumetto italiano e dal mondo



FdC tutta a colori,
la prima rivista di informazione e critica sul fumetto
www.fumodichina.com



Imagine all the people *Appello agli artisti*

Diciamocelo. Non è un bel momento per il nostro Paese. Dov'è finita l'Italia della solidarietà, delle piazze, del vicino di casa, dell'accoglienza e del buongiorno la mattina (l'abbiamo pensata sempre una canzoncina retorica, ma ci viene nostalgia dell'italiano descritto da Toto Cutugno, addirittura)? Ma cosa sta succedendo? Perché di colpo siamo diventati far west a danno di tutto e di tutti, chiunque sia definito diverso, adulto o bambino che sia, senza esclusione di colpi? Quotidianamente assistiamo a violente dichiarazioni che partono dai nostri vertici, che incalzano immagini di paura, odio e rancore verso chi è diverso. Tutti si sentono autorizzati a tirare fuori il peggio, la cattiveria e orribili bassezze, seguendo un vento che riporta ad antiche reali paure che credevamo sepolte oltre settant'anni fa. Addirittura oggi vengono condannate e punite le azioni di incontro, accoglienza, sensibilità e rispetto. Si viene tacciati di "buonismo", la peggiore delle infamie. Qualcuno ha detto che se il buonismo è negativo, figuriamoci il "cattivismo" che, ricordiamoci, è lo strumento delle dittature, dei fascismi, delle criminalità organizzate. E i fatti di cronaca nera sempre più tremendi e frequenti ce lo stanno a dimostrare. Nessuno contrasta e le opposizioni politiche o non hanno forza, o non hanno voce. Ma credo che una soluzione ci sia. Dobbiamo invitare a uscire dal torpore tutti gli artisti, gli operatori della bellezza e della cultura, delle emozioni positive. Chi, se non gli artisti, può promuovere un linguaggio di accoglienza, di speranza e di apertura? Un linguaggio che per forza ed energia deve contrapporsi e superare il peso delle parole di odio, paura e discriminazione che i professionisti dell'aggressività stanno mettendo in campo. Non serve agire contro per vincere una battaglia ora, serve rinnovare il linguaggio e la prospettiva per dare la speranza di un mondo migliore ai nostri figli e alle generazioni future. Lo dovrebbero fare tutti gli artisti, investiti di quella responsabilità sociale di chi per passione, talento e professione, alimenta la bellezza in tutte le sue forme. Credo che mai come in questo periodo dovremmo prendere la canzone manifesto di John Lennon e sbandierarla in faccia al mondo.

Demetrio Chiappa



Il software che rileva la musica e tutela il diritto d'autore e connessi.

WOM nasce dalla fusione dell'esperienza di **Doc Servizi** e delle tecnologie di monitoraggio di **Knowmark**.

WOM è lo strumento innovativo che **garantisce** agli operatori del settore, artisti, editori e collecting, la gestione e controllo dei diritti d'autore.

Per ogni artista **monitoriamo** 24/7 tutte le **musiche, sigle e jingle** utilizzati nelle **trasmissioni radiotelevisive**. Produciamo report analitici che inviamo alle società di data-collecting per una giusta ripartizione economica.

WOM aiuta Radio e TV ad assolvere a quanto richiesto dal **D.Lgs. 35/2017**.

Con un **monitoraggio** continuativo delle trasmissioni radiotelevisive, garantiamo la produzione e l'invio alle società di data-collecting di **report analitici** sull'utilizzo della **musica** in TV e Radio.



Vuoi saperne di più? Contattaci adesso!
wom@docservizi.it



Anno V - Numero 25 - Settembre/Ottobre 2018
Reg. Trib. di Verona n. 2018 r.s. del 31/07/2014
Editore Freecom Via Pirandello, 31/b - 37138 Verona

Stampa CIERRE Grafica scarl Caselle di Sommacampagna (VR)

Progetto grafico: Cesare Orlandelli, Aldo Oliosi

Contatti di redazione:
Tel. 045 823 0796 - mail: docmagazine@docservizi.it

Direttore Editoriale: Demetrio Chiappa

Direttore Responsabile: Claudia Cefalo

In redazione: Valentina Bazzani, Francesco Bommartini,
Francesca Martinelli.

Hanno collaborato a questo numero: Barbara Bordini,
Francesca Campa, Gianni Cicchi, Azzurra Funari, Valentina Inzolia,
Sara Rizzi, Gigi Tagliapietra, Francesco Violani.

Le società del network



I servizi della rete



randi eventi,
uscite disco-
grafiche, tour,
nuove coopera-
tive. Nelle ulti-
me settimane la
rete Doc è sta-
ta protagonista
di tante novità,
tali per cui non
siamo riusciti a
raccontare tutto
in queste pagine

(ma per le quali rimandiamo a Docmagazine.it). Siamo stati al Maker Faire di Roma, al festival di Internazionale a Ferrara e alla Buchmesse di Francoforte, una delle più grandi fiere del libro europee. Nel frattempo è nata Doc Press, cooperativa di giornalisti, e sono stati pubblicati per Qui Base Luna i nuovi dischi di Irene Grandi e Pastis, ai quali abbiamo dedicato la copertina, e di Veronica Marchi.

In questo numero troverete una sintesi di tutto questo e gli appuntamenti futuri che ci vedono protagonisti: uno su tutti, la Milano Music Week a novembre, della quale Doc è main partner.

Claudia Cefalo



Gianluca Lattanzi

Tecnologia ed evoluzioni

La mia generazione è cresciuta in un periodo storico di transizione, a cavallo tra un mondo analogico e uno digitale. Dalle cabine telefoniche a gettoni siamo passati alla scheda, al primo cellulare, alle chat su internet, ai social network, connessioni internet velocissime e dispositivi mobili iper performanti. Un'evoluzione tecnologica che ha segnato radicalmente il nostro quotidiano e i tre elementi che lo caratterizzano: relazioni sociali, istruzione e lavoro. Conoscere le evoluzioni tecnologiche che ciascuno di essi ha subito ci aiuta a comprenderne le dinamiche nella loro globalità, fornendoci consapevolezza e controllo.

Oggi si parla tanto di Industria 4.0, la quarta rivoluzione industriale nella quale le nuove tecnologie sono sempre più presenti nelle attività produttive. Ogni giorno scambiamo messaggi, scriviamo sul web, le app monitorano le nostre azioni, interessi e spostamenti, le aziende e gli enti pubblici caricano online statistiche e dati di ogni genere. I famosi Big Data, sulla base dei quali le aziende prendono decisioni per la realizzazione di nuovi servizi e prodotti. Usando parte di quei Big Data in combinazione con uno smartphone è possibile sbirciare l'ambiente che ci circonda. Vedere le immagini con informazioni aggiuntive che arricchiscono l'ambiente reale. Stiamo parlando di Realtà Aumentata, una tecnologia che può essere usata per aiutare le persone a individuare prima e meglio i luoghi o poter lavorare su oggetti e ambienti senza simulatori o computer perché tutto succede in tempo reale.

Aggiungiamo ai precedenti un dispositivo indossabile che traduce i nostri gesti in azioni "digitali". Hardware miniaturizzati, sensori e software dedicati ci permettono di creare accessori (wearable technologies) che traducono ogni nostro gesto in una funzione su monitor, smartphone o visore di realtà aumentata che sia.

Tecnologie affascinanti che in alcuni casi ci turbano perché pensiamo di non poterle controllare. Ma la macchina è creata dall'uomo e impara da esso, ha la capacità di raggiungere l'uomo ma non di sorpassarlo o assumerne il controllo, perché l'uomo le sarà sempre un passo davanti, per istruirla, per superarne i limiti. Infine, l'uomo ha una caratteristica che lo rende unico: la creatività. E per questo, nessuna macchina potrà mai sostituirci.



Alessandro Manzini

Sveliamo valori

Da più di 15 anni mi occupo di teatro nella scuola. Con la compagnia dei Macchiati (macchiati.it), fondata con Irene Bonzi, vogliamo offrire ai bambini gli strumenti perché siano artefici del futuro. Per questo creiamo dei percorsi ad alto contenuto educativo e favoriamo la condivisione e la collaborazione tra culture e abilità diverse.

Nel 2014 è nato un progetto teatrale nell'Istituto comprensivo Graziano da Chiusi (SI), un mandato con il quale il Comune, tramite la Fondazione Orizzonti d'Arte, ci affidava la formazione teatrale di tutti i bambini delle scuole primarie.

Ogni anno realizziamo circa 18 laboratori differenziati a seconda dell'età dei partecipanti. Dal 2016 il percorso si è ampliato con l'obiettivo di valorizzare l'alto potenziale dei luoghi del progetto.

Abbiamo realizzato 3 spettacoli sulla storia del territorio scritti su misura per rendere protagonista ogni studente, dando spazio a tutti i talenti in egual misura e per proporre in chiave ludica e leggera le vicende della Valdichiana.

Ogni territorio custodisce storie fantastiche da scoprire, la ricerca storiografica si è rivelata avvincente fra i cunicoli etruschi e i progetti di Leonardo da Vinci per la bonifica della Valle che un tempo era una palude.

Non sono mancate le occasioni per avviare cambiamenti concreti. Ad esempio nell'estate del 2017 un pic-colo atto di vandalismo avvenuto alla stazione destò un certo clamore perché vi erano coinvolti anche alcuni bambini delle primarie. Nel 2018 abbiamo messo in scena la storia di Valdy e Chiana, due spaventa-passeri irresistibilmente attratti dalle reti dei trasporti che solcano la valle: la ferrovia, l'autostrada del sole e l'Alta Velocità. Così attraverso il teatro, che rappresenta da millenni il linguaggio interpretativo ideale per la trasmissione efficace dei grandi temi, i protagonisti di quinta elementare non solo hanno studiato attivamente la nascita e lo sviluppo delle infrastrutture dei trasporti dal XIX secolo, ma ne hanno anche scoperto il valore.

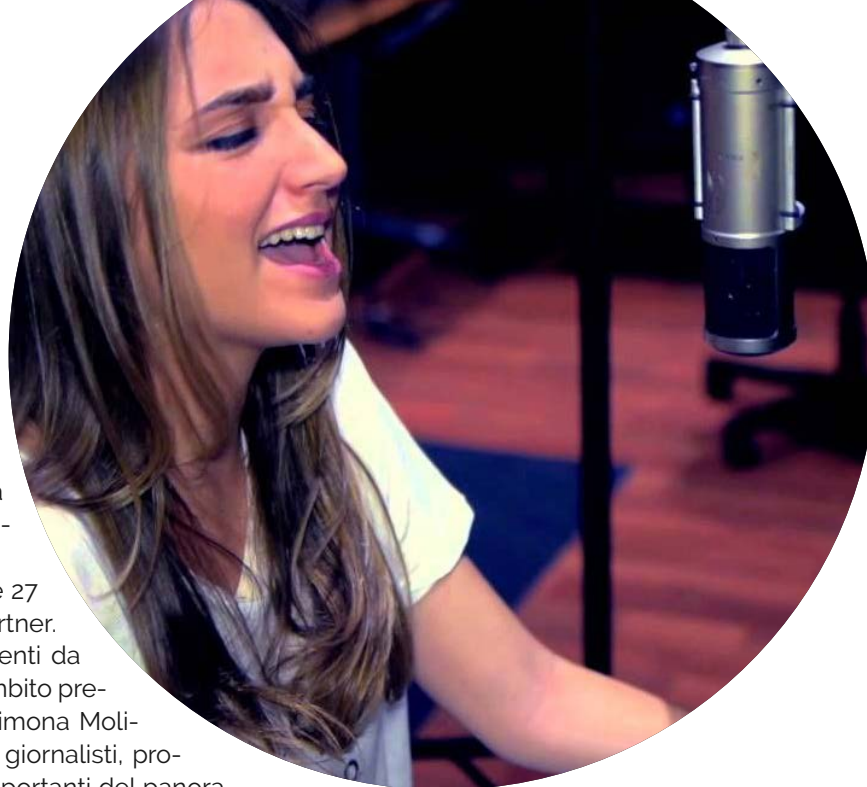
a cura di Francesco Bommartini

Premio Bianca d'Aponte

Partner

Compie 14 anni il Premio dedicato a Bianca d'Aponte, il contest al femminile riservato alla canzone d'autrice. Le finali si terranno ad Aversa il 26 e 27 ottobre e Doc Magazine è mediapartner. Dieci le cantautrici finaliste provenienti da tutta Italia che si contenderanno l'ambito premio, la cui madrina quest'anno è Simona Molinari. Nutrita la giuria, che annovera giornalisti, produttori, autori e musicisti tra i più importanti del panorama musicale italiano. Oltre al premio assoluto, il Premio Bianca d'Aponte, e a un tour di otto concerti realizzato in collaborazione con Nuovolmaie, in palio anche il premio della critica dedicato a Fausto Mesolella, storico direttore artistico della manifestazione scomparso lo scorso anno e sostituito da pochi mesi dal nostro socio Ferruccio Spinetti.

premiobiancadaponte.it



Pubblico Sicuro

Incontri

Si terrà giovedì 8 novembre nel Circolo Artistico di Arezzo il secondo meeting internazionale "Pubblico Sicuro", workshop dedicato alla progettazione, organizzazione e gestione della sicurezza per il pubblico nei grandi eventi. Il workshop, nato per volere di Fondazione Arezzo Wave, iSSUE, Stea e Doc Servizi con il patrocinio di Assomusica, AIFOS, Metis Studio Associato, sarà condotto dal Dr. Pascal Viot (già relatore del meeting del 2017 a Milano) e da Henrik Nielsen (organizzatore di Roskilde Festival, il più longevo festival eu-

ropeo). L'evento sarà in lingua inglese (con traduzione simultanea). Il workshop sarà a numero chiuso fino a esaurimento posti (max 100). Rilascia 7 crediti formativi valevoli come aggiornamento professionale per i professionisti della sicurezza (RSPP/ASPP/CSP/CSE/Formatori/RLS) e ha un costo di 150 € + iva, da 100 € per associati AIFOS e Assomusica e di 80 € per i soci Doc Servizi. Per info: formazione@steacoop.it

docformazione.it

Milano Music Week

Eventi

C'è anche la rete Doc tra i partner della seconda edizione della Milano Music Week, che si svolgerà dal 19 al 25 novembre. Doc curerà diversi momenti in collaborazione con spazi di spicco del territorio milanese partner della cooperativa: **SAE Institute Milano, YATTA!, Le Park, inEDI Visionary Coworking Space**. Presso YATTA! Doc organizzerà un incontro con Gigi Tagliapietra (Doc Educational) e Alberto Cavoli (Scuola di Musica del Garda) inerente l'applicazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento della musica, mentre Francesco Catitti, producer e mixing engineer socio Doc, terrà nel SAE Institute, un workshop sul lavoro tecnico e di produzione nella musica pop. Doc Live, in collaborazione con RadioCoop, gestirà una serie di showcase acustici e organizzerà incontri su temi legati al lavoro nella musica. In particolare sarà presentato il progetto Sintonia Italia, dedicato a servizi di consulenza tecnica e legale per contenuti audio e video rivolti a utilizzatori e produttori. Doc sarà inoltre partner di ateatro nell'evento dal titolo "Lo spettacolo dal vivo nella riforma del terzo settore". L'incontro fa parte del progetto "verso il Codice dello Spettacolo" a cura di ateatro con il sostegno di Fondazione Cariplo.

milanomusicweek.it



consulenti del lavoro

studio associato di Chiara Chiappa e Francesca Contolini

La Consulenza del Lavoro specializzata nei settori Cultura, Arte e Spettacolo

I NOSTRI SERVIZI

Area Paghe
Collocamento
Rapporto di Lavoro
Consulenza del Lavoro e della
Previdenza Sociale
Organizzazione del Lavoro
Assistenza e consulenza
nei rapporti sindacali

DA METIS A METIS LAB CRESCERE L'IMPRESA ... CRESCONO LE PERSONE

Ai servizi classici di Consulenza del lavoro abbiamo integrato Metis Lab, un network con professionisti della formazione, consulenza organizzativa e coaching per offrire risposte integrate e a 360 gradi alle problematiche del personale:

Corsi di Formazione - anche finanziati
Consulenza organizzativa
Coaching individuale e di gruppo
Ricerca Bandi e Finanziamenti

Abbiamo fondato lo Studio Metis nel 2001 ma la nostra esperienza nel settore nasce già nel 1993.

Ci piace dire che siamo "consulenti per il lavoro" perché crediamo nel valore del lavoro come elemento di crescita sociale ed individuale delle persone, delle organizzazioni e delle imprese. Ci occupiamo di amministrazione del personale e di consulenza per la gestione delle risorse umane in azienda di tutti i settori.

Ci siamo qualificate in modo particolare nel terzo settore per la gestione di imprese sociali, società cooperative e non profit.

Ci occupiamo anche di formazione HR per la crescita delle organizzazioni. Ci avvaliamo di una rete di professionisti - avvocati del lavoro, commercialisti, formatori, consulenti sulla sicurezza - che ci permette di garantire le consulenze necessarie alla gestione completa d'impresa.

Accompagniamo i clienti con procedure innovative e personalizzate con l'attenzione di un tutor d'impresa.

Perché per noi ogni azienda è unica.

Chiara Chiappa, Francesca Contolini
Consulenti del Lavoro

Contatti e info:
Telefono 045 502159
info@studio-metis.it
www.studio-metis.it
www.metis-lab.it

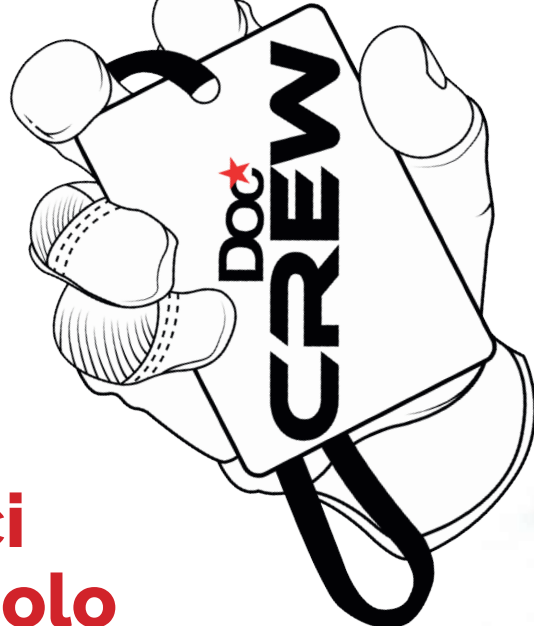
Metis Studio Associato di Consulenza del Lavoro di Chiara Chiappa e Francesca Contolini
sede operativa Via L. Da Vinci, 35 - 37138 Verona P.Iva 03177280231

di Francesco Violani

DocCrew

La più grande rete di tecnici professionisti dello spettacolo

Doc Crew è la più grande rete di tecnici professionisti dello spettacolo. Servizi tecnici audio, luci, video, produzione, rigging, scaffolding, effetti speciali e molto, molto altro. 2.500 i tecnici impegnati in più di 4.200 eventi e 11.000 clienti con una grande parola d'ordine: sicurezza. Nei prossimi numeri cercheremo di conoscerli tutti. Intanto ecco Carlo Pastore, Vincenzo Rizzo e Alberta Finocchiario.



Fonico di Studio Fonico di Sala



Lighting designer



Alberta Finocchiario

è stata una delle prime donne in Italia a diventare un tecnico professionista, un lavoro che per molto tempo è stato

riservato esclusivamente agli uomini. Inizia negli anni '90 per amore del teatro, collaborando con diverse compagnie amatoriali di Verona. Dopo tanta gavetta, lavora con la Fondazione Aida e soprattutto incontra Laura Corradi, coreografa che le permette di lavorare alle luci degli spettacoli della compagnia ErsiliaDanza. Tra le sue innumerevoli esperienze c'è l'Opera Lirica a Pergine, per la Compagnia Abbondanza Bertoni, Zero Grammi Danza, il Festival Oriente Occidente, Francesca La Cava. Continua a collaborare con Ersilia da 15 anni: il loro ultimo lavoro insieme è "Siamo tutti Guerrieri". Per Alberta: "A Verona esiste un comparto tecnico qualificato ed unito, tra colleghi ci sosteniamo e ci aiutiamo. Doc Crew mi ha semplificato la vita amministrativa lasciando più tempo all'espressione artistica. Perché anche noi tecnici siamo degli artisti".

Vincenzo Rizzo

è un'istituzione per i tecnici di studio e i produttori a Napoli. All'inizio degli anni '80 diventa fonico residente di uno degli studi che andava per la maggiore in città: lo STUDIO 7 CANARIA.

Segui la crew
su Instagram!
@wearedoccrew

www.doccrew.it

La svolta arriva nel 1990 quando fonda il FLYING RECORDING STUDIO, in partnership con la giovane e fiorente Flying Record che da lì a poco sarebbe divenuta una delle più grandi realtà in Italia e all'estero, tanto da essere definita "una piccola Major". Questa avventura lo porta a collaborare con artisti e gruppi del calibro di Mano Negra, Manu Chao, Les Nègresses Vertes, Khaled, Massive Attack, King Chango e grandi produttori DJ come TODD TERRY, Ralphie Rosario, Mike Dunn, Danny Tenaglia DJ e via fino a prodotti nostrani che hanno fatto la storia come Daniele Sepe, 99 Posse, I Bennato, NCCP, Capone e tanti altri. Fondamentale è stato anche

il suo apporto come produttore artistico per il disco "Radio Rebelde" (2001) dei Modena City Ramblers e "Naples Power" (2012) degli A67. Successivamente Enzo si specializza nel mixing e mastering realizzando il Soulfingers Analog Mastering Studio che attualmente lo impegna a tempo indeterminato. Parallelamente ha iniziato anche l'attività di fonico dei live tour di vari artisti, da Eduardo De Crescenzo agli Audio 2, da Daniele Sepe ad A67, da Marco Carta a Gigi Finizio, dai Collage alla Musicanima Live Band, a vari festival jazz, rock e manifestazioni di ogni tipo. Ora Enzo fornisce consulenze nella progettazione di locali e sale destinate alla musica.

Carlo Pastore

è una stella luminosa del firmamento Doc Crew. Appena maggiorenne, nel 1991 inizia come fonico affittando quel service che utilizzava per la sua band. La società esiste ancora e si chiama Light Tracks Service.

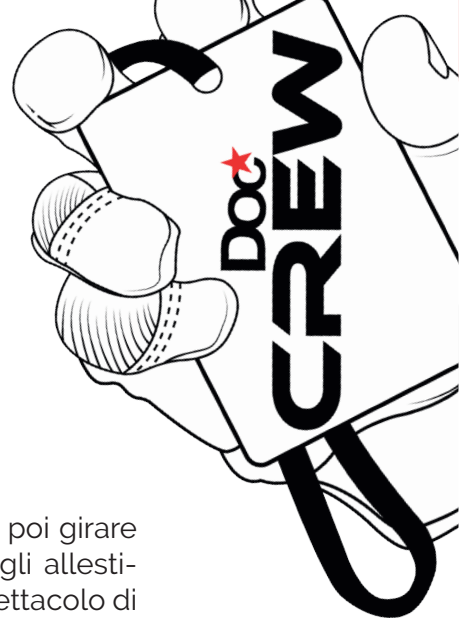
Parte dal teatro per poi girare il mondo, curando gli allestimenti delle aree spettacolo di molti villaggi turistici e lavorando nelle produzioni cinematografiche di Londra come lighting designer.

Dal 2005 torna in Italia e inizia a seguire in tour artisti come gli Après La Classe, i Tiro-mancino, Renato Zero, Gianna Nannini, Alex Britti o attori come Checco Zalone e Giorgio Panariello.

Dal 2009 è operatore luci e lighting designer per Agorà, mentre dal 2010 è punto fisso nella squadra degli spettacoli di Claudio Baglioni e Fiorello. Nella sua Puglia segue da anni il Medimex e il Concerto Primo Maggio a Taranto.

Le sue grandi passioni sono la batteria (strumento che lo ha portato nel mondo dello spettacolo), le moto e le auto d'epoca.

Lighting designer



DUNK CONTINUA "L'ORIGINALE TOUR" CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI RICCARDO TESIO

Dopo il debutto a gennaio con il disco omonimo e un tour che li ha portati ad esibirsi nei migliori locali e festival d'Italia, in autunno i DUNK tornano ad esibirsi dal vivo. Il **13 ottobre a Pisa al Lumiere**, il **18 al Largo di Roma**, il **19 all'Argo16 di Marghera (VE)**. A novembre saranno all'**Ohibò di Milano**, il **2, al Covo di Bologna l'8** e alla **Latteria Molloy di Brescia il 9**. Sul palco la band si presenta con un'importante novità: a fianco di Carmelo Pipitone dei Marta sui Tubi e O.R.K., Luca Ferrari dei Verdena e i fratelli Et-tore e Marco Giuradei, protagonisti del mondo indie bresciano, ci sarà Riccardo Tesio, fondatore dei Marlene Kuntz. L'ingresso di Tesio, chitarrista dal gusto unico, arricchisce il progetto Dunk, riconfermandone, ancora una volta, il percorso in fieri di ricerca sonora. L'ampliamento della formazione live verrà, inoltre, suggellato dall'uscita di un 7" contenente due pezzi inediti, registrato al SONIC TEMPLE STUDIO di Parma da Domenico Vigliotti. Recentemente i Dunk sono stati eletti tra le migliori band italiane premiate dal circuito KeepOn Live, vincendo anche il premio nella categoria "Best Performer" assegnato a Luca Ferrari.

a cura di Azzurra Funari



GIACOMO TONI PROSEGUE FINO AL 15 NOVEMBRE IL TOUR AUTUNNALE DI GIACOMO TONI, UNO DEI MIGLIORI GIOVANI CANTAUTORI ITALIANI.

"Prendete Paolo Conte e immergetelo in una vasca piena di LSD, otterrete le sue bizzarre narrazioni pianistiche". Così Rolling Stone parla di Giacomo Toni, il cantautore romagnolo nichilista considerato uno dei migliori del panorama italiano. Autore, compositore, pianista e cantante, Giacomo è noto agli appassionati del genere per l'utilizzo di un lessico paradossale e per i monologhi improvvisati che legano un brano all'altro. È considerato un compositore con il genio dei grandi vecchi e la forma di un giovane d'assalto. I suoi testi pungenti, ormonali e surreali, arrivano a sconfinare nell'umorismo. Allievo di Dimitri Sillato, ha assorbito le basi della tecnica pianistica jazzistica per condurla verso una personalissima sintesi sgarbata e diretta che definisce PianoPunk. Nafta (Brutture Moderne, 2017) è il suo quarto album. Insolente e al tempo stesso colorato dall'ironia emiliana. Critico, ma solo quando ci si apre all'ascolto. Spietato nei temi, ma anche nelle indubbie capacità artistiche. Un percorso dove l'amore è assente e dove sono, al contrario, presenti solitudine, velocità, lavoro, insolenza, sesso, droga e motori. Giacomo sarà in tour fino al 15 novembre, toccando **Cantù (19 ottobre)**, **Alessandria (20 ottobre)**, **Trento (26 ottobre)**, **San Gervasio - BS (28 ottobre)**, prima di approdare al sud: **Salerno (2 novembre)**, **Terlizzi (8 novembre)**, **Stornella (9 novembre)**, e chiudere a **Perugia il 15 novembre**.

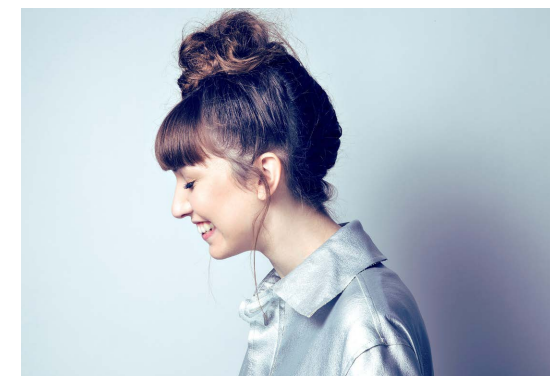


HÀN ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA PER LA COLONNA SONORA DEL FILM "ZEN - SUL GHIACCIO SOTTILE"

C'è anche *The Children* di HÀN nella colonna sonora del lungometraggio "Zen - Sul ghiaccio sottile", progetto indipendente, prodotto dalla casa bolognese Articulture e presentato alla Mostra del Cinema di Venezia lo scorso settembre.

Il film, già vincitore di una menzione speciale al Premio Solinas per la sceneggiatura, racconta la storia di Maia, detta ZEN, sedicenne irrequieta e solitaria, di Vanessa e del loro percorso alla ricerca della propria identità e sessualità, scandito dal bisogno di uscire dai ruoli che la piccola comunità ha cucito loro addosso.

Oltre ad HÀN, sono tante le artiste italiane coinvolte nella colonna sonora, tra le quali Giungla, con il brano "Cold", concesso dall'etichetta inglese Some Kinda Love, e L I M con "Comet", su concessione, come per HÀN, dell'etichetta Factory Flaws. "The Children è inserita in una scena fondamentale - ha commentato HÀN in occasione della presentazione del film a Venezia - quando Zen e Vanessa sembrano aver trovato finalmente comprensione l'una nell'altra. Sentire il mio pezzo mi ha reso davvero parte della loro storia."



IL SUONO È NULLA SENZA SILENZIO

di Claudia Cefalo

Pianista, compositore, arrangiatore, fonico e produttore. **Pier Carlo Penta**, socio di Rimini, convive con le sue varie anime. Con una certezza: per ascoltare bisogna partire dal silenzio.

Casa sua è un museo della musica. Un gran coda Yamaha e un Hammond fanno capolino in soggiorno tra caramelle mou sparse, in una perfetta sintesi di antico e moderno. La casa è quella di Pier Carlo Penta, socio di Rimini, pianista, compositore, arrangiatore, fonico e produttore. Diplomato in pianoforte al Cherubini di Firenze e specializzato in pianoforte jazz con Luca Flores e Franco D'Andrea, Pier Carlo non si è mai accontentato di un'unica definizione della parola "musicista". Così, mentre è reduce, in qualità di fonico, dal concerto di Antonello Venditti all'Arena di Verona, si prepara al nuovo disco del "Pier Carlo Penta Trio", il progetto che condivide con Daniele Marzi (batteria) e Paolo Ghetti (contrabbasso). Il suo carnet di collaborazioni vanta, tra gli altri, PFM, Banco del Mutuo Soccorso, Angelo Branduardi, Cristiano De André, ma anche Vasco Rossi, Antonello Venditti, Edoardo Bennato, Fabio Concato, così come la London Symphony Orchestra.



Pianista, compositore, ma anche fonico, arrangiatore, produttore. Cosa rappresenta per te il suono e la musica più in generale?

Il suono e la sua ripresa per me sono stati sempre molto importanti. Quando mi occupo di musica classica il mio obiettivo è quello di non far percepire l'impianto di riproduzione, per donare all'ascoltatore solo la verità degli strumenti. Con la musica commerciale, invece, devo trattare il suono digitalmente per far sì che possa rispondere alle tendenze del momento e alle necessità artistiche del musicista. Qui le scelte hanno poco a che fare con la verità. Sono certo che il bel suono sia in ogni caso alla base del linguaggio musicale e non. Trovo anche che musica e suono siano maltrattati ormai da tempo. La scomparsa del CD di qualità e apparati HI-FI hanno lasciato il posto a formati e supporti inadeguati a far percepire la bellezza di questo universo sensoriale. Il suono è sì fragore del tuono, ma anche sussurro e a volte silenzio. Parlare invece di musica è difficilissimo. La musica per me è arte e trascendenza allo stesso tempo, la mia passione da tutta una vita. Penso che di musica si "debba" sapere, così come di storia, di letteratura, di matematica e di pittura.

Ad ascoltare si insegna. Ma come si impara?

Potrà sembrare banale, ma io partirei dal silenzio. Sono giunto alla conclusione che finché non riconquistiamo un po' di silenzio, la musica non potrà avere uno spazio adeguato. La proposta incessante di musica di ogni genere in qualsiasi luogo e circostanza costituisce il vero ostacolo alla sua integrazione nella nostra società.

Barenboim dice che "l'ultimo suono non è il termine della musica. Se la prima nota è collegata al silenzio che la precede, allora l'ultima deve essere collegata al silenzio che la segue. C'è un ultimo momento di espressività, che consiste precisamente nel rapporto tra la fine del suono e l'inizio del silenzio che lo segue". Non potrei essere più d'accordo.



L'arrangiatore è una figura un po' borderline nell'universo musicale. Non è una professione riconosciuta dalla SIAE, anche se spesso è proprio l'arrangiamento a determinare il successo di un brano.

Che ne pensi?

L'arrangiatore è il musicista, lo psicologo, lo stratega attento alle tendenze di mercato e non, in alcuni casi il parafulmine dell'artista, un ingegnere del suono e, cosa peggiore per lui, a volte un artista egli stesso. In quest'ultimo caso finisce quasi sempre per realizzare il proprio disco. Immagina di essere contemporaneamente arbitro e giocatore, giudice e imputato, chirurgo e paziente. SIAE o no, l'arrangiatore attento ha alle sue spalle un manager che ottiene per lui i vantaggi economici rispetto a tutti i ruoli che ricopre.

Qual è la parte più difficile del mestiere di fonico?

Distingueri il lavoro in studio dal live. In studio ci sono difficoltà date dalla lunga e stretta convivenza con l'artista, con il quale devi far decollare e atterrare il progetto con grande equilibrio. Il pericolo in agguato è l'abitudine degli ascolti ripetuti, dannosissimi ai fini dell'obiettività che devi mantenere fino alla data della consegna del master. Come F.H.O. man, in-

vece, nello spettacolo live, ho avuto la fortuna di essere sempre assistito da sound-designer competentissimi, per cui il mio lavoro diventa davvero un piacere. Mentre forse per i fonici di palco è un po' diverso. Compiono sempre e con qualsiasi artista sforzi e fatiche che non esagero a definire titaniche. Sono degli eroi per me.

Il tuo progetto solista è confluito nel "Pier Carlo Penta Trio". Storicamente, nella musica d'insieme il pianoforte è percepito come accompagnamento. Vivi una sorta di declassamento rispetto alla performance solistica quando suoni in trio?

In una formazione jazz o classica come quella del mio trio, il pianoforte, insieme a contrabbasso e batteria, ha a sua disposizione tutto lo spazio necessario per potersi esprimere senza essere declassato. La mia preoccupazione è piuttosto quella di distribuire le parti musicali in maniera omogenea per non rischiare di essere sempre in primo piano. Il piano solo è una responsabilità ma significa anche grande libertà.

piercarlopenta.com

 [piercarlopenta](https://www.facebook.com/piercarlopenta)

LUNGOVIAGGIO

Uscito il 21 settembre per Qui Base Luna e in tour dal 19 ottobre, ecco Lungoviaggio, il visual album di **Pastis** e **Irene Grandi**

di Claudia Cefalo



LUNGOVIAGGIO IN TOUR

19 ottobre	Settimo Torinese (TO) <i>Festival della Scienza e dell'innovazione c/o Suoneria (Anteprima)</i>
12 novembre	Milano - Teatro Menotti (Prima data del tour)
21 novembre	Firenze - Teatro Puccini
24 novembre	Sant'Agata Bolognese (BO) - Teatro Bibiena
30 novembre	Riccione - Spazio Tondelli
04 dicembre	Taranto - Teatro Orfeo
05 dicembre	Crotone - Teatro Apollo
07 dicembre	Chiusi (SI) - Teatro Mascagni
08 dicembre	Foligno (Pg) - Auditorium San Domenico
15 dicembre	Roma - Auditorium Parco della Musica

C'erano una volta due fratelli di Firenze, due video-artisti, per l'esattezza: **Marco e Saverio Lanza**, riuniti dietro lo pseudonimo di **Pastis**.

Fotografo il primo, musicista il secondo (e socio di Verona). Due mestieri diversi che riescono magicamente a fondere, anzi a miscelare (in lingua occitana "pastis" significa proprio "miscela") in un suggestivo "fotoconcerto" dal sapore unico. E poi c'è **Irene Grandi**, che proprio quest'anno festeggia 25 anni di carriera. Dal loro incontro è nato "**Lungoviaggio**" (Qui Base Luna - distribuzione Believe Digital), un progetto innovativo giocato sulla sinestesia, un visual album, un disco da sentire e da vedere. Dodici videocanzoni, con ospiti illustri (e non): da Vasco Rossi a Samantha Cristoforetti, da Tiziano Terzani a Cristina Donà, che nascono da attimi della realtà quotidiana, dalla cronaca, dalla storia o da un'occasione. Abbiamo provato a farci raccontare dai protagonisti questo, davvero è il caso di dirlo, lungo viaggio. Ne è venuto fuori materiale per un (bellissimo) libro, che proviamo a riassumere nelle prossime pagine.

Irene, 25 anni di carriera è davvero un lungo viaggio. Se dovessi fare un bilancio cosa potresti dirci?

Sono sempre pronta a partire. Ho ancora tanto entusiasmo per la sperimentazione, la ricerca, il viaggio. Credo che questo progetto, che non vuole essere una celebrazione ordinaria, lo dimostri. Mi sento sempre in cerca. Dopo anni in cui penso di essermi creata un'identità musicale, una certa credibilità in quanto ad autenticità, ho avuto modo di esplorare vari terreni. Questo è stato il regalo più bello di questo mestiere. Potersi non ripetere, tentare anche cose diverse.

Questo Lungoviaggio è un visual album. Ovvero?

Irene - Abbiamo deciso di chiamarlo così per differenziarlo dal videoclip. Qui il percorso è inverso. Il video non commenta la canzone, ma fa parte della costruzione del brano. La genesi è rovesciata. Siamo partiti dai video dove le persone sono ritratte nella loro vita quotidiana, o durante un discorso, un'espressione spontanea senza copione. Da quello spunto nasce l'idea di metterci degli accordi, farli suonare e, da parte mia, completa-

foto di Gildardo Gallo



re con parole e melodie l'intuizione e l'ispirazione che questi piccoli film mi suggerivano. È stata una cosa molto stimolante immaginarsi delle storie intorno a questi personaggi.

Sembra un progetto molto complesso. Da quanto tempo ci state lavorando?

Saverio – È stato complesso e faticoso, nonché inedito sotto tutti i punti di vista: legale, artistico, contrattuale, di categoria. È un progetto pionieristico a 360°, anche perché non c'è un ambiente specifico di appartenenza.

Irene – Ci lavoriamo da quasi tre anni. Abbiamo iniziato nel 2015 con le prime due canzoni: "Sono ali" e "Roba bella". I Pastis volevano coinvolgermi come una dei protagonisti dei video. Poi lavorandoci ci è venuta voglia di ricavarne uno spettacolo, che è andato in scena per la prima volta nel 2016 al MIR-Music Inside Rimini. Mi fa molto piacere che sia proprio Doc, che di quell'evento era co-organizzatore, tra i primi a intervistarci, perché proprio lì abbiamo avuto un riscontro bellissimo dal pubblico. Ed è lì che ci siamo resi conto che il contenuto era bello, a tal punto da volerlo fissare in un supporto permanente.

Ci sono degli ospiti illustri nell'album...

Irene - Abbiamo volutamente cercato dei personaggi che avessero a che fare con il viaggio, che lo rappresentassero in qualche modo, non solo nella sua declinazione geografica. È concepito anche come metafora di voglia di conoscere, innanzitutto sé stessi. L'introspezione è una fase della vita importante da attraversare.

Nessun altro a parte te, Irene, avrebbe potuto fare un disco chiamato così...

Siamo stati molto contenti di aver scelto questo titolo. Per altro "Prima di partire per un lungo viaggio" è l'unica canzone contenuta in questo album. Chi andrà a vedere lo spettacolo non deve aspettarsi un repertorio di Irene Grandi, quantomeno non un repertorio tradizionale. Ci sarà qualche mia canzone ma reinterpretata in chiave Pastis.

Questo connubio tra la musica di Irene e la videoarte dei Pastis funziona benissimo. L'ascolto viene proiettato in una dimensione di videoascolto e funziona anche come ascolto puro. Alla fine che importanza ha dare necessariamente una definizione di genere?

Irene – Nessuna, infatti. Io mi sono trovata benissimo. Raccontare storie di altre persone è stato davvero bello. Mi sono anche scoperta e ispirata in questo ruolo, diverso rispetto a quello che avevo avuto finora. Niente accade per caso. "Vento senza nome", che ho presentato a Sanremo, era già la storia di un'altra persona. Con Saverio e Marco si è chiuso un cerchio perfetto.

Saverio – Anche secondo me funziona benissimo l'ascolto puro. Magari non capti tutte le sfumature, ma funziona. Con uno slancio immaginifico si riesce a comprendere anche senza immagini. È abbastanza "pop" da questo punto di vista.

Tiziano Terzani dice "Tutto è uno inteso come armonia degli opposti". Se dovessi scegliere due opposti che ti contraddistinguono, quali sceglieresti, Irene?

Direi solitudine e compagnia, indipendenza e confronto. Irene che esiste di per sé, ma che ha anche bisogno di qualcuno con cui confrontarsi. Vengo percepita come una cantante solista, grintosa, autonoma. Ma io non sarei

io senza il confronto. Come artista mi misuro sempre molto, con altri progetti, con altri artisti. Per me è molto importante.

Saverio, tu sei davvero un artista versatile. Dalla chitarra, alla direzione di coro, fino a Lungoviaggio. C'è una continuità con Vocazioni?

In realtà questa scommessa con il caso è partita tanti anni fa. È sempre stato il mio pallino. Da ragazzo facevo delle composizioni prendendo spunto da fotografie o quadri. Però sono sempre stato molto attratto dall'idea che quello che accadeva in musica arrivasse da qualcos'altro, di imponderabile. Tutto è iniziato con un disco del 2002 che si intitolava "Ce l'hai una sigaretta". Ero sempre in tournée e registravo le voci dei barboni. Era già un approccio Pastis, anche senza il lato visuale, senza mio fratello. Quello è stato il punto di partenza di un lavoro con il caso che poi è confluito nel disco successivo, "Madrelingua", dove la prerogativa era la voce stonata delle immigrate, e dal quale è scaturito Pastis. Vocazioni fa parte di questa sorta di trilogia sulla voce. In Pastis questo approccio diventa il trademark del progetto. Ed è così anche per Lungoviaggio.

Questo è un approccio di stampo etnomusicologico...

Io sono figlio di uno scienziato naturalista. L'idea di documentare e inquadrare la realtà fa parte della mia formazione ed è una cosa che mi affascina molto. Poi, sai, in un mondo globalizzato com'è il nostro oggi, l'etnomusicalità è un concetto un po' obsoleto. Oggi l'etnomusicista va a cercare le diversità a livello sociale, non più etnico, alla Bela Bartok, per intenderci.

Quello che fai ha quasi una valenza sociale. Sei d'accordo?

Un giornale una volta mi disse proprio questo. Che avevo realizzato dal punto di vista artistico, qualcosa di unico che, diversamente, era destinato a scomparire. Io sono molto attratto anche dagli archivi Rai. So che è difficile accedervi, ma secondo me c'è del materiale davvero interessante.

Tornando a Lungoviaggio, c'è un verso che dice "You have to travel". Viaggiare è un dovere?

Sì, dovrebbe esserlo. Non vorrei scendere nella retorica, ma soprattutto in questo momento storico dove c'è una globalizzazione di mercato, di prodotto, a maggior ragione dovrebbe esserci un ricircolo forte di persone. E questo aiuterebbe a sconfiggere la paura. I nemici e le paure vengono quando non capisci. E l'unico modo per capire è viaggiare. Capisco perfettamente che si possa viaggiare anche senza muoversi, ma l'impegno analitico e di approfondimento non può mancare. In questo progetto abbiamo viaggiato sia verso l'esterno, sia verso l'interno. Viaggiare è sinonimo di curiosità, non necessariamente geografica.

Il tema del viaggio è molto caro a Irene. Invece per te, Saverio, cosa rappresenta?

Tanta frustrazione! (*ride, ndr*) Vorrei farlo di più. Appena entro in macchina per andare a suonare da qualche parte sono già contento. Mi stressa di più prepararmi. Sono famoso per le mie valigie inesistenti. Non ho paura di partire. Il problema è che viaggio meno di quanto vorrei. Mi faccio sopraffare dai doveri. Soffro molto del senso di colpa quando parto.

"Un occhio vede e l'altro sente". Questa citazione di Paul Klee apre la biografia dei Pastis. Che rapporto c'è tra immagine e suono nel vostro lavoro?

Ci sono delle rarefazioni e delle compressioni. Il rapporto non è mai uguale, varia. Ci sono dei progetti nei quali l'immagine ha più importanza della musica e viceversa. Però se manca l'una o l'altra, non tutto viene compreso come dovrebbe. Lungoviaggio è un progetto relativamente pop, come dicevo prima. Forse un pochino più musicale perché c'è Irene che è una cantante. In Pastis ci sono degli episodi in cui prevale quello che mio fratello e io chiamiamo il "pastis pastis", cioè vedi uno che parla e contemporaneamente lo senti, o senti un rumore che deriva da un'azione che vedi. Però ci sono molti altri video in cui questa sincronia non c'è, ma non per questo non sono pastis. In certi casi la sinestesia si sposta su un livello meno didascalico e più stilizzato, poetico. Il cuore del nostro lavoro è un'azione che diventa un gesto musicale.

Nel live cosa dovrà aspettarsi il pubblico?

Irene - Sul palco saremo noi tre con un telo fotografico – sul quale verranno proiettati i video – che fungerà da

quarto elemento. Ma anche il pubblico sarà coinvolto, oltre ai nostri strumenti, pianoforte, chitarra, voci e microfoni, Marco avrà anche una macchina fotografica che proietterà dal vivo le immagini del pubblico, ritratto nel qui e ora.

Saverio – Il pubblico rimane sorpreso ed è sempre molto attento, abbiamo già avuto bellissimi feedback. La gente si aspettava Irene Grandi e invece è rimasta positivamente colpita dalle differenze. L'unico lato negativo è che questo spettacolo è difficile da spiegare...

Forse non va spiegato...

Saverio - Infatti! Per noi Lungoviaggio era solo uno spettacolo. L'idea di Gianni Cicchi, il nostro manager, di realizzare il visual album è stata quella di fotografare questa situazione, proprio per consegnare al pubblico un oggetto fisico che potesse spiegare meglio, qualcosa su cui ragionare.



pastislanza.it

 Pastis-183601478344576

irenegrandi.it

 IreneGrandiOfficial

 irenegrandiofficial

EFFECTUS EVENT 2018

di Francesco Violani

Si è svolta il 22 e 23 settembre scorsi al Lanificio 159 di Roma la quarta edizione di EffectUs Event, l'unico evento nazionale di settore, dedicato ai professionisti del Make up Effetti Speciali. Due giornate di workshop, conferenze, proiezioni di cortometraggi, dimostrazioni e scultura dal vivo, presentazioni di libri e contest di Make-up Effetti Speciali e body painting.

Lo special make-up effect è il nome internazionale degli effetti speciali di trucco, l'arte che consente di modificare il volto umano per raggiungere nuove sembianze, mettendo in atto una metamorfosi della fisionomia, un elemento fondamentale nel mondo del cinema, della televisione e del teatro, che quasi sempre vive nell'ombra. Esistono dei professionisti che lavorano esclusivamente in questo ambito, ca-

Italia con grandi ambizioni, anche internazionali. **Doc Creativity** è stata partner dell'evento.

UN EVENTO INTERNAZIONALE

Nato nel 2015 da un gruppo Facebook di make up artist aperto da **Valentina Visintin**, con **Giulia Giorgi** organizzatrice della manifestazione, EffectUs Event fin da subito si è posto l'obiettivo di condividere e di mettere in rete tutti i professionisti operanti in questo settore: fornitori di materiali, produttori, specialisti, ma anche scuole, studenti, amatori e cinefili, creando interazioni uniche, future collaborazioni, opportunità lavorative e di crescita artistica e professionale. Dal gruppo Facebook nasce l'associazione culturale omonima e quindi l'evento. Da quest'anno, guidata sempre dallo spirito di condivisione delle conoscenze, l'associazione ha lanciato la prima pubblicazione italiana di settore, sia in italiano che in inglese, "EffectUs Journal": 64 pagine, 12 articoli e 11 artisti con overview di carriere, tutorial e approfondimenti tematici. E sempre da quest'anno l'evento, interamente autofinanziato, con il supporto del CNA, ha iniziato un rapporto con l'ITA, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese

italiane, che ha permesso di aumentare il numero degli special guest internazionali.

NON SOLO TRUCCATORI

Proprio per lo spirito fondante di condivisione con il quale è nato, EffectUs non si rivolge solo ai truccatori, ma a tutti i professionisti dei diversi reparti che si tro-

vano ad interagire sul set: produzione, regia, fotografia, costume, scenografia, suono, post produzione. Quest'anno grazie alla cooperativa Baburka Production, principale supporter dell'associazione, e la rete da essa fondata, "Il cartello degli indipendenti", una delle due giornate è stata costruita in modo da essere fruibile proprio a tutti, con dibattiti sulle opportunità offerte ai lavoratori freelance dal network cooperativo (come il panel con Doc Crea-

tivity) e la sezione EffectUs Short Movies, in collaborazione con il FI-PI-Li Horror Festival.

MAKE UP ARTIST: UN MESTIERE POLIEDRICO

"Come in tutti i settori artistici, sono necessari passione, dedizione ed esercizio". Parola di Valentina Visintin. Per chi inizia le domande sono tante: dove formarsi, se iscriversi o meno in un'accademia, dove e quanto costa. "All'estero si lavora in sotto-reparti molto specializzati – continua Valentina – Qui in Italia invece è importante essere in grado di seguire l'intera filiera di una produzione, perché nella maggior parte dei casi non c'è la possibilità di frazionarla, oltre al fatto che i progetti e i relativi budget stanziati per questo reparto sono spesso molto diversi da quelli dell'Inghilterra, che è il

capacità di gestire il quadro completo della produzione e di sapersi muovere in molteplici aree tecnico-artistiche".

"Pensiamo che solo condividendo il sapere sia possibile far crescere qualitativamente il mercato – aggiunge Giulia Giorgi – politica che spesso per la struttura del cinema italiano non è adottata e ha portato oggi a un gap qualitativo con gli standard internazionali.

Giulia, se dovessi fare un bilancio di quest'edizione 2018?

"È stata una conferma. Il pubblico di settore si è consolidato e dimostra che abbiamo lavorato bene in questi quattro anni. Costruire una community in una realtà molto competitiva non è facile, ma abbiamo scremato i visitatori occasionali, individuando una solida fan-base con cui avere uno scambio sempre più attivo.



paci in un film di rendere un orco o uno zombie davvero spaventosi o di creare un delitto perfetto in un'opera teatrale. **EffectUs Event** è l'appuntamento cult per gli **Special Make Up Artist** di tutta



principale ricettacolo delle grosse produzioni in Europa. È quindi necessario sapersi inventare. Paradossalmente la nostra poliedricità fa sì che gli italiani siano molto apprezzati all'estero per la

In più tra pubblico, ospiti presenti ed esponenti di settore, abbiamo ospitato oltre 10 Paesi: dal Sud Africa al Messico, fino alla Svezia".

effectusevent.com

Doc Milano al via la partnership con i coworking

di Valentina Bazzani

Doc Servizi - Filiale di Milano ha dato il via a una partnership con una serie di coworking al fine di unire le forze, sviluppare progetti, condividere spazi e conoscenze. L'intento è quello di creare una fucina di idee e creatività, realizzando il luogo ideale in cui i professionisti possano lavorare in sinergia. Stiamo parlando di:

YATTA! uno spazio dedicato agli appassionati di elettronica, informatica, design e artigianato 3D, strutturato in un laboratorio di prototipazione, un'area coworking e aree flessibili per la formazione. Da YATTA! è possibile realizzare un oggetto dall'ideazione e progettazione, fino alla creazione di un prototipo.

InCOWORK, un franchising di coworking che nasce dalla volontà di creare piazze contemporanee dove far convergere competenze e talenti, coltivare buone idee e far fiorire nuove imprese.

EDI Effetti Digitali Italiani, una società di consulenza, supervisione e produzione di effetti visivi digitali nata nel 2001. I professionisti di EDI lavorano in squadra: tante figure diverse tutte a stretto contatto, in un ambiente moderno e innovativo che utilizza solo energie rinnovabili. Comprende anche **inEDI**, uno spazio di coworking creativo, per professionisti che condividono la stessa idea di lavoro, e **ACCÆDI** l'Accademia di EDI con i migliori professionisti del settore.

La parola a EDI Effetti Digitali Italiani

«La partnership con Doc Servizi è nata in modo naturale e spontaneo, data la comune intenzione di offrire continuamente ai professionisti del settore nuove opportunità. Grazie a questa convenzione ci sarà un continuo scambio di idee per dar vita a dei progetti, respirando continuamente energia creativa» spiegano **Stefania Marucci** e **Anna Maria Nigro**, referenti di inEDI, il coworking di EDI Effetti Digitali Italiani, in zona Paolo Sarpi a Milano.

Un'importante collaborazione tra le due realtà è cominciata a settembre in occasione della **Milano Movie Week**, un palinsesto per valorizzare il mondo del cinema e dell'audiovisivo. In questa circostanza il socio **Andrea Leanza**, make-up artist, esperto in effetti di trucco speciale cinematografico, ha tenuto la Masterclass **Special Make-up FX**.

Dal 2 ottobre, ogni martedì all'interno del coworking inEDI, è attivo uno sportello di consulenza in cui è possibile conoscere i vantaggi e le opportunità del mondo Doc. Tanti gli appuntamenti che vedranno insieme le due realtà: dal 19 al 25 novembre 2018 si terrà la **Milano Music Week**, una settimana durante la quale la città diventerà la capitale della musica e dei professionisti dello spettacolo.

Per conoscere da vicino EDI abbiamo intervistato **Pasquale Croce**, co-fondatore di EDI.

Che cos'è EDI Effetti Digitali Italiani?

EDI Effetti Digitali Italiani è una società nata nel 2001 che si occupa di consulenza, supervisione e produzione di effetti visivi digitali, di servizi di post-produzione e di produzione di audiovisivi. Sin dall'inizio ha portato un elemento di rottura nel campo degli effetti visivi in Italia, soprattutto grazie a una nuova metodologia ispirata alla pipeline cinematografica e alla ricerca delle migliori soluzioni per realizzare a pieno la visione del regista o del direttore creativo. Massima qualità compromessi. Di progetto in progetto è diventata leader in Italia. Si lavora in squadra, con figure diverse tutte a stretto contatto, in un ambiente moderno e innovativo che utilizza solo energie rinnovabili.

Qual è la vostra mission?

La mission di EDI è sviluppare le arti digitali, in ogni loro possibile campo di applicazione. Siamo coscienti di operare in un settore nuovo, che si sta sviluppando in questi decenni e sta raggiungendo una sua piena maturità. Per questo motivo, EDI non solo sfrutta la tecnologia attuale per realizzare la visione del regista o del creativo, ma investe anche nella sperimentazione delle nuove tendenze per valutare come sarà la comunicazione digitale del futuro e non farsi cogliere impreparati.

Dal 2001 ad oggi avete raggiunto traguardi importanti. Come si è evoluta EDI nel tempo?

Nel 2001 EDI nasceva con l'idea di diventare un atelier di effetti visivi, puntando su una forte specializzazione settoriale. Successivamente le dinamiche e i mutamenti di mercato hanno evidenziato una tendenza verso strutture che potessero offrire il pacchetto completo di servizi, obbligandoci a ripensare la

struttura della società in modo da coprire più settori e offrire uno spettro maggiore di servizi. Oggi EDI si muove su vari fronti contemporaneamente. Tra i traguardi principali raggiunti recentemente, registriamo la nascita del nostro Zoo Digitale, dove proponiamo animali assolutamente realistici e credibili sia nella resa che nell'animazione, la creazione di un dipartimento dedicato alla produzione di contenuti interattivi a 360° sviluppati con motore grafico, la fondazione di un'accademia interna per la formazione specialistica di operatori nel settore.



Tra i numerosissimi progetti che avete curato, quali sono stati i più significativi?

Nel corso degli anni, molti sono stati i progetti particolarmente significativi. Sicuramente per noi rivestono una certa importanza i riconoscimenti ottenuti dai maggiori registi italiani come D'Alatri, Salvatores, Virzi, Muccino, così

come la fiducia che ci è stata più volte accordata dall'industria di Hollywood. Sicuramente tra i tanti, la realizzazione degli effetti per il finale di stagione di American Gods è stato uno dei momenti più significativi e gratificanti della nostra storia recente.

inedi.effettidigitali.it

Di baite e motoslitte, il connubio perfetto per una calda serata invernale in compagnia

di Valentina Bazzani

Metti un paesaggio invernale, una passeggiata, una salita in motoslitte, un fuoco, una cena tipica trentina, musica e buona compagnia. Ecco gli ingredienti delle Serate in Baita con la motoslitte, il ciclo di eventi organizzati da TWT, l'agenzia di viaggi di Doc che ogni anno fa il tutto esaurito conquistando l'entusiasmo dei partecipanti.

Da gennaio 2019 inizia la sesta edizione dell'iniziativa, secondo il seguente calendario: 12 gennaio, 26 gennaio, 9 febbraio, 16 febbraio, 23 febbraio, 2 marzo e 9 marzo.

Per l'edizione di quest'anno Valentina Inzolia, ideatrice delle serate e anima dell'agenzia, ha organizzato tantissime novità. Tante le tematiche per ogni se-

rata, per assecondare i gusti e le esigenze di tutti. Un pacchetto di San Valentino, che comprende anche il pernottamento in hotel con spa; la Festa di Carnevale, durante la quale in motoslitte saliranno anche le maschere; una serata in rosa, dedicata alla Festa della Donna con sorpresa finale. Cinque anni fa, da un'esperienza personale di Valentina, è nata l'idea delle serate in baita con motoslitte. Da lì è iniziata la collaborazione con Andrea Gozzi, leader nel settore del turismo, nonché la partnership con la Baita Tana Incantata di Lavarone.

"Nulla è lasciato al caso, perché l'intento è quello di creare sinergia e aggregazione anche tra persone che non si conoscono. La sistemazione dei tavoli per la cena è pensata cercando di unire età e interessi dei partecipanti", spiega Valentina, "nel corso di



questi anni l'iniziativa ha riscosso moltissimo successo e sono nate delle splendide amicizie che durano nel tempo".

La partenza è prevista da Verona con pullman granturismo, destinazione Lavarone, per iniziare la passeggiata e la salita con le motoslitte fino in baita, dove ad attendere i partecipanti ci sarà un'appetitosa cena trentina e buona musica. Rientro previsto in tarda nottata. Il prezzo della serata è di 75,00 €.

Per informazioni
agenziaviaggi@docservizi.it
www.twtviaggi.it

Il tuo progetto da solo non basta,
 bisogna saperlo raccontare.



OMNIA Relations - Creative affairs

Our work

Press Office | Public Relations | Events | Publishing | Digital PR

Our world

Turismo | Food | Hospitality, Wellness, Hotellerie | Arredamento, Design, Architettura | Sport | Lifestyle

We are here

OMNIA Lab | Via Santa Maria Maggiore, 2/2A - 40121 Bologna (BO)

OMNIA Factory | Via Casoni, 25 - 40054 Casoni di Mezzolara, Budrio (BO)

OMNIA @Blendtower | Piazza 4 Novembre, 7 - 20124 Milano (MI)



OMNIA
 RELATIONS



Sei o vorresti essere un giornalista? Vuoi cambiare prospettiva sul tuo lavoro?

Con la **rete dei giornalisti**
Doc Press puoi avere le
tutele del dipendente e
l'**autonomia del freelance**.

Doc Press riconosce e
valorizza la tua attività,
permettendoti di lavorare
in un **ambiente cooperativo**.

Non restare da solo! Con Doc Press sarai:

libero
riconosciuto
connesso

Per informazioni visita www.docpress.it

Doc Press fa parte della rete cooperativa **Doc Servizi**, punto di riferimento per i professionisti freelance che operano nei mondi di **arte, creatività, cultura** e **spettacolo**.